



Mark Daniel Maloney, Presidente Internazionale
Angelo O. Andrisano, Governatore Distretto 2072
Elia Antonacci, Assistente del Governatore
Luciano Marini, Presidente Bologna Ovest G. Marconi
Luca Fantuz, Past President
Guglielmo Costa, Presidente Incoming
Matilde Rizzati, Segretario
Paolo Orsatti, Tesoriere
Paolo Bonazzelli, Consigliere Prefetto
Gianluca Gatti, Consigliere
Antonella Pantaleo, Consigliere
Piergiovanni Rocchi, Consigliere
Antonio Rossi, Consigliere
Eduardo Russo, Consigliere



ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST GUGLIELMO MARCONI

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

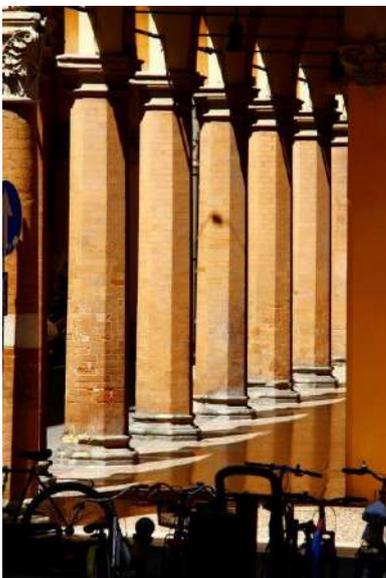
n. 16 dell'Annata Rotariana 2019/20
Rotary International - Distretto 2072
Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi
Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna
tel.: 051235175
orari: lun-mar-mer-gio-ven 08.30 – 12.30
e-mail: bolognaoest@rotary2072.org
sito internet: <http://www.rotarybolognaoest.it>

sommario

le notizie..... pag. 2
le conviviali pag. 10

Distretto 2072 e dintorni...

Lettera del Governatore pag. 15
Il Gruppo Felsineo..... pag. 18



Realizzazione fotografica
Ing. Pier Giuseppe Montevecchi
per l'Anno dei Portici

le prossime riunioni

Conviviali su piattaforma Zoom

Mercoledì 3 giugno, ore 19.30, con familiari e ospiti. Interclub dei Rotary del Gruppo Felsineo. Titolo: **“I Club del gruppo felsineo e l'emergenza COVID: quali iniziative e quali risorse”**. Introduce il Governatore **Angelo O. Andrisano**.

Join Zoom Meeting:

<https://us02web.zoom.us/j/89669542170>

Meeting ID: 896 6954 2170

Password: 681135

Lunedì 8 giugno, ore 20.00, con familiari e ospiti. Relatore: **Dott. Francesco Quaranta**, medico di base. Titolo: **“Il medico di famiglia. Figura centrale anche nel prosieguo della pandemia da Coronavirus”**. Introduce il tema il Socio **Dott. Piergiovanni Rocchi**.

Join Zoom Meeting:

<https://us02web.zoom.us/j/83331289233>

Meeting ID: 833 3128 9233

Password: 914302

Mercoledì 17 giugno, ore 20.00, con familiari e ospiti. Interclub dei Rotary del Gruppo Felsineo. Relatori: **S.E. Card. Matteo Maria Zuppi** e **Mons. Arcivescovo Angelo Zani**, Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica. Titolo: **“Nuovo patto educativo per la cura del creato”**.

Lunedì 22 giugno, con familiari e ospiti. **Passaggio del collare fra il Presidente Marini e il Presidente Incoming Guglielmo Costa**.





le notizie

*Cari amici,
in tempi di pandemia ecco alcune buone notizie:*

Il nostro socio Claudio Pezzi ci ha comunicato che in data 20 maggio 2020 si è diplomata al Master Johns Hopkins SAIS di Washington DC la nostra borsista **Dafne Carletti**; una eccellenza italiana sostenuta con la borsa di studio promossa dal Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi.

Ecco il report di Dafne sulla sua avventura negli USA, grazie alla borsa di studio Rotary, e il pensiero che ha rivolto al R.C. Bologna Ovest, con l'auspicio di un prossimo incontro (coronavirus permettendo).



“Abbiamo tagliato il traguardo! Certo, in inaspettate circostanze...

Con l'arrivo del Coronavirus, il secondo semestre si è bruscamente interrotto a metà marzo. Nonostante fossi indecisa sul da farsi, quando SAIS ha ufficializzato che le lezioni si sarebbero tenute online a distanza, sono rientrata in Italia. Anche in questo complicato momento, SAIS si è riconfermata la scuola d'eccellenza che è. I professori si sono reinventati e ognuno di loro è riuscito ad adattare il proprio insegnamento alla modalità online. Le lezioni hanno quindi continuato ad essere accattivanti e coinvolgenti.

Rimanere concentrata su paper e progetti è stato difficile lontana dall'ambiente stimolante di Washington DC, ma ho fatto il possibile. Una delle cose che più mi è dispiaciuta e che, purtroppo, credo sia irrimediabile, è stata la cancellazione delle conferenze in cui avrei dovuto presentare l'articolo che sto scrivendo in collaborazione col Professor Daniel Magraw. Infatti, come sua assistente ricercatrice, sto lavorando ad alcune sezioni di un articolo sull'adattamento del diritto ambientale all'era dell'Antropocene che avrebbe dovuto essere presentato prima ad un convegno all'American University di Washington e in seguito alla McGeorge School of Law di Sacramento. Avrei dovuto partecipare ad entrambi gli eventi (per Sacramento avevamo già i biglietti e l'albergo prenotati!), ma purtroppo è saltato tutto. Queste sono il tipo di occasioni che solo un'università come SAIS può offrirti se, come nel mio caso, non hai prelieve pubblicazioni. È stato un vero peccato, ma io e il Professor Magraw stiamo procedendo con l'articolo, e lui è fiducioso che riusciremo a presentarlo a dovere, che sia ad un convegno post-Covid o in una presentazione online.

Nell'ambito del corso di lingua, ho passato il Proficiency di Arabo e spero, in un



futuro non troppo lontano, di riuscire ad andare in Giordania o Marocco a seguire dei corsi intensivi per acquisire maggiore dimestichezza.

*Nonostante la loro consapevolezza riguardo al disagio causato dal Coronavirus, i professori non hanno fatto sconti, e mi sono trovata a fare esami dalle 9 di sera a mezzanotte, causa fuso, e paper su paper, ma con molta soddisfazione. In particolare, il gruppo della Human Rights Clinic ha portato a compimento il Report sulla Georgia, dal titolo "Rights in Progress: How Georgia is Implementing International Human Rights Law". Lo abbiamo presentato (online...) ai nostri interlocutori georgiani, tra cui l'Ombudsman a Tbilisi e l'ambasciatore georgiano **David Bakradze**, e altri interessati alle nostre riflessioni, inclusa Elizabeth Rood, capo della missione diplomatica americana a Tbilisi. Hanno partecipato 80 persone e il riscontro è stato estremamente positivo. Tra le altre cose, sono stata incaricata di occuparmi del disegno grafico del Report grazie alle mie conoscenze base di InDesign. Ora sto ultimando la grafica e presto il documento sarà pronto per essere diffuso.*

Purtroppo, questo non è il momento migliore per entrare nel mondo del lavoro. Ho perso l'opportunità di rimanere a lavorare negli Stati Uniti dopo la laurea e i confini, anche all'interno dell'Unione Europea, hanno riacquisito vigore. Per fortuna, ho trovato una splendida opportunità a Roma che mi terrà piacevolmente occupata per i prossimi mesi. Si tratta di una internship nella sezione italiana di Women in International Security (WIIS), un'organizzazione che si dedica alla promozione di leadership e sviluppo professionale delle donne nel campo della pace e della sicurezza internazionali. Poi, si vedrà. Nonostante lo scenario sconfortante, sono rincuorata dal fatto che SAIS mi ha formato e fornito gli strumenti necessari sia a livello accademico che personale per farmi strada e perseguire i miei obiettivi.

Purtroppo, non sono riuscita a congedarmi a dovere dai membri del Rotary di DC, ma spero con tutto il cuore di tornarvi presto e, allora, andrò volentieri a trovare Erminia e tutti i rotariani che mi hanno così gentilmente introdotto alla splendida Washington DC.

Saluto calorosamente e ringrazio i membri del Rotary Club di Bologna Ovest Guglielmo Marconi, senza il vostro supporto questa meravigliosa esperienza non sarebbe stata possibile.

*A prestissimo spero,
Dafne*



ed inoltre.....

Pubblichiamo la lettera inviata dal regista **Pupi Avati** al nostro socio *Vittorio Zanella*; Pupi Avati si complimenta per il grande lavoro culturale di Vittorio sul tema del teatro dei burattini, culminato con la recente pubblicazione di un prestigioso catalogo.

Mercoledì, 20/05/2020

Oggi,

dopo la lettura del nostro libro sul “Museo dei Burattini - Collezione Zanella Pasqualini” (presso la Casina del ‘400 di Budrio, fondato per “Bologna 2000” Capitale Europea della Cultura, riconosciuto “Museo di Qualità” dal compianto Prof. Andrea Emiliani dell’ IBC della Regione Emilia Romagna), è arrivata questa bellissima lettera dal Regista cinematografico **Pupi Avati**, che ci onora e ringrazia per il significativo lavoro svolto negli anni a favore della tutela e diffusione del teatro dei burattini, delle marionette e dei pupi.

Grazie Maestro.

Vittorio Zanella e Rita Pasqualini.

Maggio 2020

“Caro Vittorio,

volevo dirti grazie per il catalogo che dà consona veste allo straordinario Museo dei Burattini di Budrio. La fantastica collezione cui avete dato vita merita di essere valorizzata e resa ancor più significativa come un caposaldo autentico della nostra cultura. Specie di questi tempi nei quali bisogna dare prove ulteriori di coraggio.

Con tanti auguri un forte abbraccio

Pupi Avati”





infine.....



In data 19 maggio 2020 si è tenuto “on line” sulla piattaforma Zoom: il **Bologna Peacebuilding Forum 2020**, un importante Forum sulla “Costruzione della Pace e Prevenzione dei Conflitti” sponsorizzato dal nostro Rotary Club Bologna Ovest e che per la sua dimensione internazionale si è svolto in lingua inglese, (erano previsti collegamenti con: Chicago; Houston; New York; San Jose; Tacoma; Germantown) ma che non ha mancato di attirare l’attenzione di numerosi

partecipanti, che si sono confrontati sui temi attuali del rapporto tra i conflitti e il cambiamento climatico, le questioni ambientali, la mobilità delle popolazioni, nell’ambito delle Organizzazioni Sociali Civili (CSO) e delle Istituzioni Politiche locali per i processi di costruzione della Pace, con piena coincidenza con i valori rotariani.

Pubblichiamo di seguito il report dell’evento fatto pervenire dai collaboratori di Claudio Pezzi, tra gli artefici del Forum, fra i quali spicca Bernardo Venturi, nostro ex Borsista per la Pace.

“Il 19 maggio scorso si è svolto, inevitabilmente online, la seconda edizione del Bologna Peacebuilding Forum 2020, evento annuale promosso dall’Agenzia per il Peacebuilding (AP), la prima organizzazione italiana specializzata nella costruzione della pace e con sede a Bologna.

L’edizione di quest’anno ha voluto tenere alta l’attenzione sui processi di pace centrando la discussione sull’intreccio delle sfide principali del prossimo decennio: il cambiamento climatico, la mobilità umana e gli scenari globali post-pandemia. Perché, come ha dichiarato Vanessa Nakate, attivista del clima ugandese, relatrice del primo panel del Forum bolognese e salita alla ribalta della cronaca mondiale per la sua partecipazione al World Economic Forum in Davos: “I cambiamenti climatici esacerberanno le minacce esistenti per la pace e la sicurezza. Se vogliamo frenare le tensioni nelle comunità con risorse limitate, dobbiamo d’urgenza affrontare la questione del cambiamento climatico”.

AP ha quindi deciso di lanciare il Forum anche quest’anno nonostante le difficoltà del lockdown perché ha ritenuto che, come emerso anche nella discussione, il lavoro per la pace dovrà essere rilanciato nel quadro della pandemia, tenendo l’attenzione su una prospettiva di lungo periodo, mentre rischia invece di essere trascurato tra le priorità dell’emergenza. COVID-19 può amplificare, e in parte lo sta già facendo, le crisi sanitarie in aree di conflitto. È quindi cruciale, in questa fase, mantenere alta l’attenzione sulle guerre e sui processi di pace, nonostante gli sforzi per contrastare l’emergenza in corso.

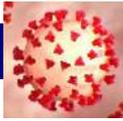


La pandemia Covid-19, infatti, ha paradossalmente rilanciato la questione della pace al livello internazionale. In meno di due mesi, varie risoluzioni e un “cessate-il-fuoco globale” è stato lanciato dal Segretario Generale dell’ONU, Antonio Guterres. Il lockdown forzato ha già prodotto conseguenze tangibili in alcuni conflitti armati, ma in altri rischia di aver devastanti conseguenze sanitarie per le popolazioni civili. I relatori del Forum si sono quindi interrogati se e come l’attuale emergenza sarà capace di fare prendere coscienza i leader globali delle interrelazioni tra le maggiori sfide globali e su come la lotta contro un nemico comune potrebbe rendere la comunità internazionale più solidale e pacifica.

L’evento, organizzato in partnership con la Johns Hopkins School of Advanced International Studies, ha ricevuto i patrocini dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. La realizzazione del Forum è stata possibile anche grazie al sostegno del Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi e di Prometeia.

Tra gli esperti intervenuti spiccano l’ex ministro degli esteri olandese Albert Gerard Koenders, oggi Inviato Speciale della Banca Mondiale, Francesco Strazzari, professore di Relazioni Internazionali della Scuola Superiore di Sant’Anna di Pisa, Sonya Reines-Djivanides, Direttrice dell’European Peacebuilding Liaison Office (EPLO) di Bruxelles, Nina Hall, professore presso la Johns Hopkins School of Advanced International Studies, e Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale. Nel complesso, dal Forum è emersa la necessità di affrontare con radicalità i cambiamenti climatici, anche per i conflitti che possono innescare; a considerare il tema della mobilità e delle migrazioni nella loro complessità e in una prospettiva di lungo periodo; e, infine, a cogliere anche le opportunità di lavorare sui processi di pace in questo quadro di emergenza globale. La pandemia ha mostrato come, davanti a eventi drammatici, siano possibili approcci radicali e cambiamenti repentini che mirano alla salvaguardia di tutti, e dei più fragili in particolare. Il multilateralismo, il dialogo e la cooperazione internazionale rimangono l’approccio da seguire per dare una risposta comune a istanze diverse come emergenza sanitaria, sviluppo, pace, tutela dell’ambiente e diritti umani.

In questo quadro, Il Forum – nonostante le limitazioni dell’edizione online – ha rappresentato quindi l’opportunità di un confronto tra studiosi e professionisti. I processi di pace rimangono complessi. Per chi ci lavora, spesso manca il tempo e la possibilità di riflettere sulle attività che sta svolgendo per confrontarsi o con altri professionisti, o con studiosi. Per questi ultimi, invece, la dinamica è spesso uguale e contraria: mentre riescono ad avere una visione d’insieme e scambi con i propri colleghi, mancano collegamenti e concreti con chi si “sporca le mani” in teatri di conflitto. Emerge così sempre più il bisogno di spazi di scambio e confronto tra chi opera in aree di conflitto e chi studia la pace e i conflitti. Per questo AP continuerà a lavorare per nutrire questo appuntamento come un punto di riferimento che crescere di anno in anno. “



DAL FRONTE DEL CORONAVIRUS

La rubrica utilizzata per la pubblicazione delle testimonianze dei nostri soci impegnati sul fronte del COVID-19 ospita, questa volta, il contributo di Andrea Guidotti che ci parla di un aspetto inedito della lotta alla pandemia, raccontandoci dello sforzo organizzativo compiuto in questo settore dalle cliniche sanitarie private presenti sul territorio nazionale e, in particolare in Emilia Romagna; anche le istituzioni private hanno contribuito in maniera molto importante, insieme al settore pubblico, nel fornire strumenti, medici e personale sanitario per fronteggiare le enormi difficoltà provocate dalla pandemia.

Toccante il passo sulle preghiere che il nostro medico/amministratore ha sentito il bisogno di rivolgere a San Rocco, protettore degli appestati e malati di patologie infettive, a testimonianza del suo travaglio interno dinanzi alla gravità della malattia, difficile da fronteggiare anche per un medico; alleghiamo volentieri la fotografia dell'antica e suggestiva cappella eretta a Montetortore in onore di San Rocco.

del Dott. Andrea Guidotti

Bologna, 27 maggio 2020



"Niente sarà più come prima.

Questa è la frase che in tante occasioni ci viene ripetuta da quando questa terribile pandemia ha fatto prepotentemente irruzione nella nostra società condizionando la vita di tutti noi.

I medici sono stati naturalmente i primi ad avere capito la gravità della situazione, seguiti dai politici, spesso purtroppo in ritardo, e dal mondo del lavoro per il quale si prospetta una crisi che non si vedeva da decenni.

Sono stato preceduto su questo argomento dalle bellissime lettere degli amici Prof. Claudio Borghi, Dott. Michele Malizia e Prof. Gino Ghigi che ci hanno fatto vivere tanti aspetti delle difficoltà e dei timori quotidiani che il medico in prima linea deve affrontare per combattere un nemico tanto invisibile quanto potente.

Sono Medico Oculista presso Villa Erbosa, Ospedale Privato Accreditato in Bologna.

Presso questa Struttura ricopro da oltre 25 anni l'incarico di Responsabile dell'Unità Operativa di Oculistica che consta di 10 Specialisti.

Ricopro inoltre da oltre 20 anni la carica di Consigliere nel C.D.A. di Villa Erbosa e da 2 anni anche nel C.D.A. di Villa Chiara; entrambe le Strutture Sanitarie fanno parte del Gruppo San



Donato che, forte di 17 Ospedali in Lombardia, tra i quali il San Raffaele, e due in Emilia-Romagna, è il primo gruppo ospedaliero della sanità privata in Italia.

Svolgo inoltre la mia attività ambulatoriale presso il mio Studio Oculistico in Bologna e presso il Poliambulatorio Montetortore a Zocca di Modena dove sono anche Direttore Sanitario.

Come l'amico Gino Ghigi, che svolge parte della sua apprezzatissima attività a Villa Erbosa, non sono quindi in prima linea ma ho vissuto lo stravolgimento di tutte le attività diagnostiche e chirurgiche di Villa Erbosa, la più grande Struttura Accreditata Privata dell'Emilia-Romagna con 279 posti letto, sale operatorie, 6 letti di terapia intensiva, ambulatori e tutti i servizi di diagnostica.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il 30 Gennaio 2020 l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 31 Gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili con la necessità di procedere ad una rimodulazione delle aree nonché individuare ulteriori misure a livello nazionale.

Il Gruppo San Donato è stato il primo gruppo ospedaliero privato convenzionato a farsi avanti per aiutare le Istituzioni Pubbliche a fronteggiare la crisi.

All'emergenza creata dalla pandemia sono pertanto state messe a disposizione aree specifiche e personale medico e paramedico al San Raffaele, a Pavia, a Vigevano, a Brescia, a Bergamo, a Como, a Monza, al Policlinico San Donato.

L'Ospedale Galeazzi, il Sant'Ambrogio e San Siro sono stati tenuti a disposizione per fronteggiare le patologie urgenti non legate a Covid-19.

Gli oltre 2000 posti letto messi a disposizione con 200 posti di terapia intensiva hanno accolto oltre 5000 pazienti affetti dal virus, che equivale a circa 1 paziente su 5 fra tutti quelli ricoverati in Lombardia.

Anche il Emilia il GSD si è distinto nel panorama delle Strutture Sanitarie Private Convenzionate offrendosi per primo con Villa Erbosa per fronteggiare l'emergenza: tutte le attività chirurgiche, ambulatoriali e diagnostiche sono state sospese.

I 279 posti letto sono stati potenziati ed i 6 posti di terapia intensiva sono diventati 10.

Pronta ed incondizionata la risposta del personale medico e paramedico: 14 medici, tra i quali stimati professionisti ed amici che operano da decenni nella struttura, si sono offerti ben consapevoli dei rischi e dei sacrifici ai quali sarebbero andati incontro; molti si sono allontanati dai familiari per paura di contagiarli e, a tutt'oggi, dopo oltre 2 mesi non sono ancora rientrati nelle loro case.

In occasione della riduzione della mia attività professionale, in ottemperanza delle disposizioni imposte, ho passato molto tempo nell'amata vecchia casa di famiglia a Montetortore, Zocca di Modena in Via San Rocco.

San Rocco, protettore degli appestati al quale la Comunità eresse un oratorio alla fine della peste del 1630. Soffermandomi davanti all'oratorio in silenzio ho chiuso gli occhi ed ho provato ad immaginare di tornare indietro nei secoli.

Quante similitudini con l'attuale pandemia, quanti tentativi falliti della medicina di allora e di oggi, quante regole di isolamento e di igiene impartite al popolo.



La Peste Nera, così mirabilmente descritta dal grande Alessandro Manzoni, che nel subconscio rimane come la morte per eccellenza che anche allora colpì maggiormente la Lombardia con percentuale di morti a Milano del 74%.

Per fortuna le cose sono cambiate grazie ai progressi della medicina ed i moderni "lazzaretti" citati dall'amico Prof. Claudio Borghi, per fortuna, non sono paragonabili ai lazzaretti del 1600 che venivano costruiti con alte mura più per proteggere la popolazione che per curare i malati che venivano praticamente abbandonati a sé stessi.

Infatti, mentre scrivo queste righe, il numero dei malati e dei decessi continua fortunatamente a calare. Speriamo che ci si renda conto che in questa fase non va calata la guardia come successe a Venezia in occasione del Carnevale del 1630 con conseguente recrudescenza del morbo.

Niente sarà più come prima, ma penso che la locuzione latina "homo faber fortunae suae", ossia "l'uomo è artefice della propria sorte", si sposi splendidamente con lo spirito costruttivo dei Rotariani, e niente sarà più come prima perché potrà essere meglio di prima.

Un caro saluto a tutti."

Andrea Guidotti





**Tanti Auguri di Buon Compleanno ai Soci
che compiono gli anni nel mese di giugno:**

Pier Paolo Redaelli

Giorgia Magagnoli

Francesca Floridia

Lia Rimondini

Piergiovanni Rocchi

Eduardo Russo

Andrea Guidotti

Alberto Maffei Alberti

Alessandro Ronchej

Anna Guidotti

Antonella Pantaleo

Gian Carlo Vaccari



RACCOLTA FONDI ROTARY: IL GIORNALE RACCONTA

I Club Rotary uniscono le forze Ecco tre lettini supertecnologici

Messi insieme 60mila euro per attrezzature capaci anche di un'azione curativa

Tre letti di ultimissima generazione per la terapia intensiva. Li hanno donati 9 Club Rotary di Bologna, aderendo alla campagna della Fondazione Sant'Orsola Più forti insieme. «Abbiamo unito le forze - spiegano i presidenti dei nove Club bolognesi - per dare il nostro contributo agli ospedali in prima linea in questa emergenza e realizzare

insieme un sostegno significativo».

In pochi giorni si sono così messi insieme Rotary Bologna, Rotary Bologna ovest, Rotary Bologna sud, Rotary Bologna nord, Rotary Bologna est, Rotary Bologna Carducci, Rotary Bologna Valle del Savena, Rotary Bologna Valle Samoggia, Rotary Bologna Valle dell'Idice. Insieme hanno raccolto 60mila euro, la cifra necessaria per acquistare i tre letti di ultima generazione. I tre letti non sostengono solo il

paziente, ma svolgono letteralmente una funzione curativa. Il letto, infatti, ridistribuisce la pressione in base al peso ed elimina il calore e l'umidità in eccesso. Per affrontare le complicanze associate all'immobilità e sostenere la mobilitazione precoce, il letto consente la programmazione della terapia di rotazione laterale continua e della terapia di percussione e vibrazione e permette di posizionare

**ULTIMA GENERAZIONE
Ridistribuisce
la pressione in base al
peso ed elimina calore
e umidità in eccesso**

facilmente un paziente per la discesa dai piedi del letto.

Un'apposita tecnologia reagisce dinamicamente all'inclinazione dello schienale del letto, riducendo al minimo lo scivolamento del paziente e la necessità di riposizionamento, mentre un innovativo sistema di trasporto consente a un solo operatore di trasportare il letto con semplicità e sicurezza grazie a precisi comandi di arresto e rotazione. Il massimo della tecnologia per garantire il massimo delle opportunità di ripresa e ritorno alla propria quotidianità che, dopo l'emergenza, rimarrà a disposizione degli ospedali di Bologna.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



le conviviali

Prosegue con successo l'esperienza delle:

CONVIVIALI ON LINE a cura di Domenico Gentile

MARTEDI' 19 maggio 2020

INTERCLUB CON I CLUB GEMELLI: R.C. NANTERRE e R.C.QUEBEC

La Piattaforma ZOOM, ormai divenuta familiare, ha favorito un interclub di eccezione tra il nostro RC Bologna Ovest Guglielmo Marconi ed i Club a noi gemellati: R.C. de Nanterre (District 1660 - Francia) e R.C. de Québec (District 7790 – Canada).

La riunione si è svolta alle 14,00 (ora italiana) per consentire la partecipazione del Club di oltreoceano ed ha visto la partecipazione di ben 60 rotariani dei tre paesi.

Il nostro Presidente Luciano Marini ha fatto gli onori di casa, salutando tutti i partecipanti e ricordando, innanzi tutto, l'eccezionale lavoro svolto sotto l'egida del Rotary Club Québec, da Yves Fecteau quale promotore e da Marie Pierre quale curatrice, nella gestione di un Villaggio per l'accoglienza dei disabili fisici e psichici (<https://grand-village.com/employes-et-benevoles/>); Luciano ha ricordato la sua esperienza personale allorché, durante l'ultimo viaggio in Canada, assieme all'allora Presidente Luca Fantuz, in occasione del gemellaggio tra i Club per i 100 anni del RC de Québec, con l'aiuto e per intercessione di Yves, era riuscito ad entrare nel Villaggio, constatando l'ottimo livello delle cure e ricavando un grande arricchimento spirituale dal contatto con i disabili ricoverati.

La conversazione si è svolta in lingua francese, comune ai due Club gemellati, molto ben gestita dal nostro Luciano, vero poliglotta, e l'attenzione di tutti è inevitabilmente scivolata sul comune tema della pandemia di Covid-19; gli ospiti hanno dapprima chiesto notizie sulla situazione in Italia, primo paese occidentale colpito dal virus; il presidente Marini li ha resi edotti degli sforzi compiuti dal nostro Servizio Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alle "zone rosse" di Bergamo e Brescia in Lombardia e di Medicina in Emilia Romagna.

La pandemia non ha risparmiato nessuno e così anche Philippe Falconnier (Presidente del R.C. Nanterre) ha relazionato sulla lotta alla pandemia in Francia, che ha colpito in specie la zona di Parigi e che sta creando molte polemiche a seguito della riapertura delle scuole, voluta dal governo ma osteggiata da una parte dell'opinione pubblica timorosa del riacutizzarsi dell'epidemia che, per il momento, è ben controllata a mezzo dell'istituzione di molte "zone rosse" in tutta la Francia.

Questi problemi sono stati commentati anche da Sylvain Harvey (Presidente del R.C. de Quebec) che ha evidenziato come la situazione sia molto seria anche in Canada, in particolare per i problemi legati alla carenza di posti letto per la terapia intensiva.

La serata è andata avanti anche sui temi di politica europea a seguito della recentissima notizia dell'accordo franco-tedesco sulla creazione di un Recovery Fund per complessivi 500 miliardi di euro al fine di aiutare i paesi maggiormente colpiti dalla pandemia, come l'Italia e la Francia.

Al termine, un affettuoso saluto generale con l'augurio ed il proponimento di un prossimo incontro tra i tre Club gemellati.

Per il nostro Club erano presenti, oltre al Presidente Marini, i Soci Elia Antonacci, Paolo Bonazzelli, Guglielmo Costa, Vincenzo Florio, Domenico Gentile, Gino Ghigi, Stefano Massari, Pier Giuseppe Montevicchi, Renzo Maria Morresi, Claudio Pezzi, Matilde Rizzati, Piergiovanni Rocchi, Antonio Rossi e Giovanni Battista Sassoli; Maria Chiara Bonazzelli rappresentava invece il nostro Rotaract Bologna Felsineo.

Alleghiamo di seguito, nella lingua originale, uno stralcio del Notiziario del Rotary Club de Québec, che relaziona ai propri soci sulla riunione interclub del 19 maggio 2020, specchio dell'evoluzione *on line* dei rapporti a livello internazionale dei vari Rotary Club.



Infolettre du 25 mai 2020

Numéro 11

MOT DU PRÉSIDENT

Chers membres,

C'est avec plaisir que je vous livre aujourd'hui le 11^e numéro de notre infolettre hebdomadaire.

Une première COVIDéo-conférence internationale

Avec la présence du président du Club Rotary de Nanterre, **Philippe Falconnier** et de **Luciano Marini**, accompagnés d'une bonne quinzaine de membres du Club de Bologne-Ouest, nous avons une couleur toute internationale pour notre rendez-vous hebdomadaire. Philippe et Luciano nous ont parlé de l'état de la crise sanitaire dans leur pays respectif et des conséquences de celles-ci sur leur club. Nous avons appris que certains membres du Club de Nanterre et leur famille avaient été touchés par le virus, mais heureusement s'en étaient remis. Une rencontre certes à répéter régulièrement.

Un record de participation

Avec la présence des membres de nos deux clubs jumeaux et de celle de membres extérieurs à notre club, telle celle d'un ex-membre, **Camil Sanfaçon**, nous sommes plus de 60 personnes à avoir participé à cette COVIDéo-conférence. Ce qui démontre le désir de nos membres de se réunir malgré la pandémie.



RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI
INTERCLUB CON R.C. BOLOGNA, R.C. BOLOGNA NORD, R.C. BOLOGNA VALLE DEL
SAVENA E R.C. BOLOGNA CARDUCCI

- Mercoledì 20 maggio 2020 -

- Dott. Claudio Pasini e Dott. Guido Caselli: "L'impatto del Coronavirus su economia ed imprese dell'Emilia-Romagna" -

Presidenza: Rag. Luciano Marini

Ospiti dei Soci: del Dott. Bianchi: il figlio Edoardo.

Soci presenti: L. Marini, E. Antonacci, M. L. Bolognesi, P. Bonazzelli, G. Chillemi, G. Costa, G. Dondarini, L. Fantuz, V. Florio, G. Gamberini, D. Gentile, G. Ghigi, R. Malagola, P. G. Montevecchi, M. Rizzati, P. Rocchi, A. Rossi, E. Russo.

Percentuale di presenza: 36,11%

La Piattaforma ZOOM ha ospitato questo interessantissimo Interclub sullo scottante tema delle ripercussioni della pandemia Covid-19 per l'economia della nostra Regione.



Dopo il rituale saluto alle Bandiere, Marco Scorzoni, Presidente del R.C. Bologna Nord, organizzatore dell'evento, ha dato la parola al dr. **Claudio Pasini** che, per introdurre l'argomento, ha ricordato le famose pandemie della storia, responsabili di milioni di morti, a cominciare da quella del VI secolo (d.c.) di peste bubbonica; del XIV secolo di peste nera; per finire a quelle più recenti del XIX secolo di colera e del XX secolo di spagnola; seguite dall'asiatica del 1957 ed infine dall'HIV/AIDS ed altre, per giungere all'attuale COVID-19 che, ad oggi, ha raggiunto il livello di oltre 317.000 decessi in tutto il mondo (nella sola Italia, più di 32.000 morti).

Il Relatore ha chiarito che la COVID-19 non è la peggiore pandemia della storia, ove si tenga conto del solo dato della mortalità, ma è quella che, nel nostro mondo globalizzato, avrà il maggior impatto sull'economia mondiale: per il 2020 vi sarà un calo del 3% del PIL globale, paragonabile alla perdita subita a causa della depressione del 1929.

Il dr. Pasini ha sottolineato che gli studi di settore escludono la possibilità di una rapida ripresa anche nell'ipotesi più favorevole di un'estinzione della pandemia nella seconda metà del 2020; ne consegue che anche il 2021 sarà un anno difficile e che occorreranno diversi anni per risalire completamente la china.

Le proposte:

- 1)-fare leva sul considerevole risparmio privato italiano ammontante, complessivamente, a € 8.000 miliardi tra beni mobili ed immobili;
- 2)-fare ricorso ad un ulteriore indebitamento statale con l'avvertenza che, per non superare la soglia critica, occorrerà la collaborazione degli altri paesi europei attraverso titoli di debito emessi congiuntamente da tutti i paesi UE;
- 3)-fare ricorso alla collaborazione di tutte le componenti della produzione, con meno assenze e ferie sul posto di lavoro al fine di recuperare le ore lavorative perdute, con meno costi per i servizi statali, con riassetto della fiscalità e alleggerimento della burocrazia;
- 4)-formulare un piano strategico per una visione economica fino al 2050.

Una visione impietosa e realistica ma non esente da una positiva strategia sulla possibile ripresa che porti il nostro Paese a superare non solo le difficoltà della pandemia ma anche a porre le basi per uno sviluppo futuro.



Questo stesso tema è stato ripreso dal secondo relatore, il dr. **Guido Caselli** che ha evidenziato come negli ultimi decenni l'Italia sia cresciuta ad un tasso inferiore a quello degli altri paesi occidentali e che, a causa di questa pandemia, subirà una riduzione del PIL pari al 9,8% nella media; indice che, in alcuni settori sarà ben più grave; si prevede infatti una riduzione del 35% del PIL per le imprese del settore turistico, quello maggiormente colpito: la previsione per l'Emilia Romagna nel settore, per quest'anno, considera una contrazione del 60% di arrivi stranieri e del 35% di arrivi di turisti italiani.

Proposte:



il relatore ha sottolineato, tuttavia, che la pandemia potrebbe diventare una opportunità, da affrontare con competenza e coraggio:
-investendo capitali ed energie nell'evoluzione tecnologica e nell'economia circolare;
-approfittando della necessità di procedere all'accorciamento delle filiere produttive con il rientro in patria di alcune produzioni strategiche attualmente interamente delocalizzate come: mascherine, strumentazioni sanitarie, etc;
-creando un'offerta differenziata per un nuovo tipo di turismo, fondato su soggiorni più brevi ma più frequenti e su una nuova organizzazione delle città, i cui abitanti lavoreranno e faranno acquisti "on line" in altri luoghi sempre più lontani.

Il dr. Caselli ha descritto la società e la città del prossimo futuro digitalizzato prendendo a prestito da Italo Calvino la città di "Ottavia" descritta nel libro "Le città invisibili":

Con questa suggestiva citazione si è conclusa l'interessante serata che, come era prevedibile, ha suscitato una serie di domande e di considerazioni da parte di molti partecipanti.

Al termine, il suono della campana, ha rinviato i rotariani presenti al prossimo appuntamento "on line".

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI
INTERCLUB CON R.C. BOLOGNA, R.C. BOLOGNA EST, R.C. BOLOGNA NORD, R.C.
BOLOGNA SUD, R.C. BOLOGNA CARDUCCI, R.C. VALLE DEL SAVENA, R.C. ALLE DEL
SAMOGGIA E R.C. BOLOGNA GALVANI
- Martedì 26 maggio 2020 -
- Avv. Guido Magnisi: "Sanitari in prima linea ai tempi del coronavirus. Tra eroismo e inquisizione" -

Presidenza: Rag. Luciano Marini.

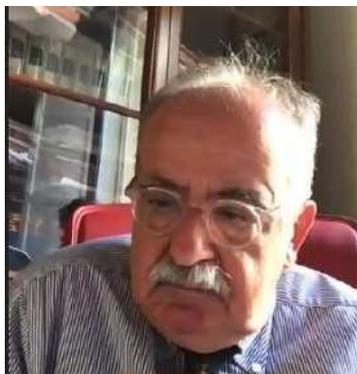
Soci presenti: L. Marini, E. Antonacci, P. Bonazzelli, G. Chillemi, M. Cini, G. Costa, C. Covazzi, L. Fantuz, V. Florio, G. Gamberini, D. Gentile, G. Ghigi, A. Li Gobbi, I. Malagola, R. Malagola, M. Malizia, C. Pezzi, P. Rocchi, A. Rossi, E. Russo, V. Zanella.

Soci presso altri Club: P. Bonazzelli, G. Chillemi, C. Covazzi, A. Li Gobbi, L. Marini, S. Massari, C. Pezzi il 27 maggio al R.C. Roma Appia Antica.

Percentuale di presenza: 38,36%



Giovanni Camerini, Presidente del R.C. Bologna, Club capofila dell'interclub del 26 maggio 2020, dopo il rituale omaggio alle bandiere, ha introdotto il relatore Avv. Guido Magnisi, segnalando che tra le conseguenze negative della pandemia del Coronavirus vi sarà anche un aumento del contenzioso giudiziario imperniato sul tema della colpa professionale degli operatori sanitari.



L'Avv. Magnisi ha raccolto lo spunto lanciato dal Presidente Camerini partendo dal concetto di eroismo, una virtù attualmente e universalmente attribuita ai medici ed infermieri impegnati sulla fronte della pandemia; un giudizio del tutto meritato per il Relatore che ha ricordato come il numero dei medici morti sulla fronte della pandemia negli ultimi 4 mesi è pari alla metà di tutti i medici deceduti nei lunghi quattro anni della 1° guerra mondiale.

Una risalita della considerazione della professione medica ed infermieristica che va a sanare il giudizio negativo pian piano cresciuto nell'opinione pubblica negli ultimi anni; il Relatore ha spiegato che la regressione della fiducia nell'operato degli operatori sanitari è stata

inversamente proporzionale al progresso della scienza e della tecnologia nel campo medico. Nel momento in cui è possibile entrare nel corpo umano con sonde intelligenti e analizzare in maniera sempre più precisa ogni mutamento patologico dei tessuti e degli organi, l'opinione pubblica risulta sempre meno disposta ad ammettere che, in alcuni casi, la scienza non riesca a battere la malattia e finisce con l'attribuire l'esito nefasto all'incapacità o imperizia del medico.

La classe medica, quindi, ha elaborato una serie di strumenti di carattere giuridico ed amministrativo : come la sottoscrizione da parte del paziente del *consenso informato*, ovvero come il ricorso ad una quantità di indagini strumentali , a volte eccessive, finalizzate solamente a creare una sorta di scudo tecnologico contro le accuse di incapacità o superficialità : la così detta *medicina difensiva* che, però, appesantisce enormemente il Servizio Sanitario sia sul piano organizzativo che su quello economico.

L'Avv. Magnisi è passato quindi all'evoluzione, negli ultimi decenni, della Giurisprudenza in materia di *colpa professionale* dei medici ed infermieri, fondata pur sempre sui concetti tradizionali di imperizia, negligenza e imprudenza, ma adattati alle specifiche funzioni degli operatori sanitari. La Giurisprudenza e la Legislazione sul tema hanno finito con il fondarsi sempre più sui *protocolli sanitari* consigliati dalla Comunità Scientifica internazionale, così da accentuare sempre più la tendenza a standardizzare e burocratizzare la professione medica.

Il giudizio sulla *colpa professionale del medico* finisce così con l'essere influenzato da criteri di tipo formale , circostanza che può essere messa in ulteriore evidenza a seguito dell'intervento del *Perito Medico* del Pubblico Ministero ; infatti il magistrato inquirente è necessitato ad avvalersi dell'opera di un consulente ai fini della valutazione dell'eventuale colpa professionale in un evento luttuoso e il Relatore ha posto in rilievo come , a volte, vi sia il pericolo che i consulenti giudiziari si muovano sul piano meramente teorico trascurando le difficoltà e le implicazioni del caso pratico

Per concludere l'Avv. Magnisi ha evidenziato come la pandemia da Corona Virus , con il gran numero di morti che ne è seguito, ha posto in maggior rilievo il tema della responsabilità degli operatori sanitari ed anche della dirigenza amministrativa sanitaria , così che nel decreto Cura Italia sono state approntate misure specifiche in difesa della responsabilità dei medici ed operatori nel campo sanitario, in considerazione della obiettiva difficoltà a far fronte ad una epidemia generata da un virus sconosciuto e alla obiettiva carenza di presidi medici e terapeutici a livello mondiale ; un tema questo che vede gli Ordini professionali ed i Comitati tecnici impegnati a rimodulare la normativa e formulare proposte legislative rivolte a preservare da responsabilità gli operatori sanitari, specie nel campo penale, rispetto ad una dannosa quanto ingiusta caccia alla responsabilità che potrebbe confluire in una sorta di rinnovata inquisizione.

Il Relatore ha fatto luce su un tema assai scottante che, come era prevedibile, ha dato origine a molti interventi e domande.

Al termine il Presidente Camerini ha rinviato tutti ai prossimi appuntamenti sulla piattaforma Zoom.



Notizie dal Distretto – Lettera del Governatore

MESE DI GUIGNO: MESE DEI CLUB ROTARIANI

Carissimi Amici Rotariani,

Il mese rotariano di maggio appena concluso è stato caratterizzato da alcuni episodi molto importanti che vado ad elencarvi in ordine cronologico:

1. **I primi arrivi delle strumentazioni biomedicali**, acquisite con i fondi straordinari della RF, per attrezzare 28 strutture ospedaliere italiane, particolarmente impegnate dalla attuale pandemia (2 nel nostro distretto).
2. La conclusione della pratica di presentazione ad Evanston della proposta di organizzare a Rimini il Congresso Internazionale del 2026. Attendiamo fiduciosi per fine mese di giugno l'esito della prima fase della selezione che porterà da 6 a 3 i contendenti: un sentito grazie a tutta la squadra per **Rimini 2026**, ma un grandissimo grazie a Claudio Vercellone per la costanza e la pazienza nel predisporre tutta la documentazione necessaria e per essere stato puntuale nel replicare ad ogni richiesta supplementare di chiarimenti. Di rilievo la chiara dimostrazione di interesse e la disponibilità a promuovere l'evento da parte del presidente della nostra regione Stefano Bonaccini, intervenuto alla nostra riunione telematica distrettuale del 6 maggio (punta massima di ascolto 545 soci collegati).
3. Indicazione di **Luciano Alfieri, Rotary Guastalla, come governatore del nostro Distretto 2072 per l'annata rotariana 2022/23**, da parte della Consulta dei Past District Governor, riunitasi a Bologna sabato 23 maggio; a Luciano, sin d'ora, i migliori e sinceri auguri di buon lavoro.
4. **La firma dell'accordo, in ambito Covid 19, tra Rotary Foundation e Agenzia Americana USAID per un contributo di 5.000.000 \$ di aiuti alimentari** per fasce di popolazione indigente, da acquisire nell'arco del presente anno solare, attraverso progetti Global Grant, organizzati da tutti i 13 distretti italiani. Un sentito grazie va agli altri 12 Governatori della nostra Area 14 per la capacità di convergenza sul progetto che ha riscontrato poi la condivisione degli amici americani; e soprattutto un grazie ai membri del Board Italiano, Francesco Arezzo e Giulio Koch, per la loro determinazione nelle trattative. E grazie anche ai DGE, e in particolare ad Adriano Maestri, che hanno collaborato con grande impegno, consapevoli che la sinergia tra tutti i DG e i DGE sarebbe stata condizione indispensabile per convincere della bontà della proposta i nostri finanziatori.

Ma veniamo subito all'importante tema del mese rotariano di **giugno, il mese dei Club Rotariani**.

Spenderò solo alcune parole su questo argomento, essendo consapevole che, a un mese dal subentro del nuovo Governatore e soprattutto alla vigilia della sua Assemblea Distrettuale del 13 giugno, spetterà proprio ad Adriano Maestri dettare le linee guida per i nostri club. Mi limiterò quindi a sottolineare alcuni principi, rimanendo coerente con quanto raccomandai a tutti coloro che hanno partecipato al mio SIPE del marzo 2019, a Bologna. Oggi, in questa sede devo ricercare necessariamente una sintesi, per un argomento che richiederebbe molto spazio e molto tempo, e pertanto farò riferimento, per sottolineare le principali azioni dei Club e le linee di comportamento, solo a quelle **10 parole chiave** con cui chiusi la mia relazione di **informazione rotariana**, proprio a Bologna.

Sono tutti termini sui quali si aprono ampi spazi di riflessione e che comunque si possono commentare da soli, (ma su alcuni voglio ancora soffermarmi, rimanendo su principi di carattere generale e cercando di non interferire con quanto sarà raccomandato ai nostri Club, già a partire dal prossimo mese di luglio, dal nostro DGE). Vi rammento dunque le mie 10 parole fondamentali sulle quali si può costruire la struttura di un club e caratterizzarne l'azione.

**Cambiamento,
Servizio, Sostenibilità
Genere femminile, Effettivo, Giovani
Comunicazione, Informazione e Formazione,
Informatizzazione digitale**



Fondamentale, come ovvio, il ruolo del Presidente e soprattutto importante la sua visione che si deve concretizzare in un piano strategico, in linea con i tempi, attento al cambiamento continuo e accelerato della società e del mondo in cui viviamo, derivato anche da una adeguata informazione rotariana e, in alcuni casi, da un vero percorso di formazione, condiviso dai suoi più stretti collaboratori, scelti per tempo, e con lui in piena sintonia. Così come sintonia e continuità devono esserci tra presidente, past president e incoming: è solo infatti in tale contesto e con tali condizioni che possono essere implementati progetti e iniziative di lungo periodo che, per continuità e importanza, possono condizionare positivamente e migliorare in modo significativo la società in cui operiamo. Ricordiamo infatti con Barry Rassin che *“Insieme vediamo un mondo in cui le persone si uniscono e agiscono per creare un cambiamento duraturo in tutto il mondo, nelle nostre comunità e in noi stessi”*

Passo poi a rammentare la necessità di strutturare e di insediare all'interno del Club una Commissione per l'Effettivo particolarmente rappresentativa e molto determinata, consapevole del ruolo fondamentale che deve svolgere. Lo faccio con grande convinzione e coerenza, avendo garantito al mio successore un aiuto, proprio per guidare nella sua annata, l'apposita commissione distrettuale. Non è un mistero che, per mantenere l'Organico, gli strumenti vincenti sono rappresentati dal pieno coinvolgimento dei Soci nella vita di Club; idem per Consiglieri, Presidenti e Assistenti, con riferimento ai rispettivi ruoli e compiti. La sinergia su grandi progetti che consentano di perseguire traguardi di prestigio, la convergenza su iniziative di attualità che siano in grado di trascinare letteralmente i singoli soci, rappresentano occasioni in cui emerge l'orgoglio di appartenenza alla nostra Istituzione. Da ciò deriva anche una maggiore attrattività per il Rotary e quindi la creazione di una base più larga per una più facile scelta di un nuovo Effettivo. Spesso il raggiungimento di una sintonia piena con le Istituzioni e la condivisione di progetti utili a tutta la Cittadinanza e, per esempio, nel recente caso della pandemia da CV19, con le dirigenze ospedaliere, porta alla creazione di uno spirito di squadra che può risultare vincente. Non ultimo, nella responsabilità di incremento del numero dei soci, deve essere coinvolto il singolo: ognuno dovrà sentire il dovere di individuare all'interno del suo ambiente di lavoro una persona, possibilmente “giovane” che, avendo già una sua posizione di rilievo nel mondo delle professioni, possa, per affinità di pensiero e di comportamento, essere coinvolta nella vita di club, sentendosi di dividerne il piano strategico e garantendo contestualmente piena adesione ai nostri ideali. Oramai ineludibile una particolare attenzione per far crescere, ben oltre l'attuale valore medio del 17%, la percentuale di soci di genere femminile.

L'impiego di adeguati canali di comunicazione, selezionando tra strumenti tradizionali e moderni per andare incontro alle prassi e alle abitudini di Rotariani sempre più differenziati nelle fasce di età e di professionalità, è oramai obbligato. L'uso intensivo dello streaming e l'impiego immediato, sin dall'inizio della presente annata, delle telecomunicazioni ha premiato tale impostazione scelta (Mark D. Maloney: *“Il Rotary connette il mondo”*), proprio in un momento così difficile come quello del CV19 che ha richiesto grande disinvoltura nell'impiego della informatizzazione digitale e delle nuove tecnologie.

Ottenere un risultato concreto e utile nella realizzazione di un progetto è certamente elemento galvanizzante; soprattutto se ne viene data adeguata e capillare divulgazione, sia all'interno dei Club Rotary, sia all'esterno, attraverso i media più consoni e più autorevoli. Il soddisfacimento delle proprie ambizioni di servizio, che deriva dal raggiungimento dei risultati attesi e la gratificazione che ne deriva rappresentano gli elementi propulsivi più efficaci per poter continuare con tenacia e con ispirazione nel servizio alla Collettività e soprattutto per cercare la maggiore condivisione di obiettivi.

Sulle sempre più importanti e ineludibili attività di servizio, la Commissione di Club per la Rotary Foundation rimane centrale, così come la formazione o informazione rotariana: occorre infatti a mio parere effettuare una buona e completa informazione dei Soci e dei Dirigenti sul tema dei meccanismi di finanziamento della Rotary Foundation, al fine di fare diventare chiaro e semplice il vantaggioso effetto della leva finanziaria che la RF offre ai nostri Club, così come quella che lo stesso Distretto può garantire nei progetti in ambito locale. La formazione dovrà necessariamente portare gli addetti ai lavori a una maggiore dimestichezza e frequentazione del sito in cui è facile reperire le corrette partnership per i progetti di maggiore rilievo internazionale e, soprattutto, tutta la documentazione indispensabile agli aggiornamenti.

E mi fermo, ma chiudo proprio sul grande tema ora citato dell'internazionalità: per essere soci rotariani a tutto tondo è necessaria la partecipazione alle manifestazioni internazionali, grandi occasioni di incontro e di confronto, grandi momenti di ispirazione e occasioni impagabili per nuove relazioni, opportunità per ampliare il proprio orizzonte nei modi di concepire e di servire la nostra Istituzione. Ed è proprio in questa logica che deve essere visto il grande sforzo fatto in questi ultimi mesi per portare in casa nostra, a Rimini, nel 2026 il Congresso Internazionale. Ripeto, e scrivo ora, quanto detto durante le mie visite: è lo spirito di servizio verso i nostri club e verso i nostri Soci che ci ha ispirato e stimolato per attivarci in questo progetto. Servizio che si concretizza nell'offerta ai Rotariani italiani di avere qui, in casa nostra, a portata di mano,



l'intero mondo rotariano, con le sue peculiarità e le sue diversità, con la sua multietnicità e la sua emozionante capacità di coinvolgimento.

E quindi anche di questo parleremo a fine mese, in chiusura di annata, nell'ultimo week end di giugno (venerdì 26 pomeriggio e sabato 27 mattina), durante **il nostro Congresso distrettuale** che si svolgerà forzatamente in forma telematica, ma non per questo, credo, con minore interesse. L'esperienza di questi mesi ce lo ha confermato: la piattaforma Zoom - ho detto - "*ci ha consentito il confronto e ci ha dato conforto*". Avremo pertanto numerosi ospiti e, tra loro, tanti giovani; come relatori, soci e autorità. Ci confronteremo sulle vicende di un momento così problematico, pieno di interrogativi, ma anche molto coinvolgente e molto stimolante nella ricerca di soluzioni positive dei numerosi problemi che ci stanno affliggendo: credo sia il modo migliore per valorizzare il nostro Rotary e per gratificare anche noi stessi.

Vi aspetto quindi, nel nostro nuovo mondo virtuale, consentendo a Voi tutti di partecipare, con la semplice attivazione dello smartphone, dalla vostra abitazione, dall'ufficio o sotto l'ombrellone.

Un caro saluto e un abbraccio.

Angelo

Rotary
Distretto 2072
Governatore 2020-21 **Adriano Maestri**
Emilia Romagna – Repubblica di San Marino

Rotary Opens Opportunities

ASDI

ASSEMBLEA DISTRETTUALE

su piattaforma ZOOM

Sabato 13 giugno 2020



Il Gruppo Felsineo

LUNEDÌ 8 GIUGNO ORE 21,00 ZOOM

R.C. BOLOGNA GALVANI

RELATORE: RAFFAELE SALES

TEMA: "ALCUNE RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA E INTERNAZIONALE"

MEETING ID: 8834825737

MARTEDÌ 9 GIUGNO ORE 19,30 ZOOM

INTERCLUB R.C. BOLOGNA, R.C. BOLOGNA SUD E R.C. VALLE DEL SAVENA

RELATRICE: RENATA TOSI, SINDACO DI RICCIONE.

TEMA: "LE PROSPETTIVE DELLA STAGIONE TURISTICA"

MARTEDÌ 16 GIUGNO – ORE 19.30

RC BOLOGNA SUD

COLLEGAMENTO CON HOSPICE SERAGNOLI PER PRESENTAZIONE DEL DISTRICT GRANT DEL GRUPPO FELSINEO

